

OXFAM/EMERGENCY: “30 MILA VITTIME PER COVID AL GIORNO, MENTRE I VACCINI RESTANO PER POCHI”

17,5 milioni di vittime della pandemia nel mondo da quando l’Organizzazione Mondiale del Commercio ha iniziato il dibattito, 20 mesi fa, sulla proposta di sospensione dei brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale su vaccini, terapie e diagnostica Covid 19, ma ancora nessun vero passo avanti è stato fatto.

Il mancato accordo sulla proposta presentata da India, Sud Africa e oltre 100 paesi in via di sviluppo, sta minando la credibilità stessa dell’OMC.

In occasione della nuova riunione in programma a Ginevra, appello urgente per un immediato cambio di rotta, che salvi vite e impedisca di ripiombare nell’incubo di un picco pandemico il prossimo autunno con le nuove varianti del virus.

Video su dati chiave ([link](#)) – Foto ([link](#))

Roma, 9 giugno 2022 – 17,5 milioni di persone sono morte per la pandemia, **quasi 30 mila al giorno, da quando l’Organizzazione Mondiale del Commercio, 20 mesi fa, ha iniziato a discutere la proposta di sospensione delle regole che tutelano proprietà intellettuale di vaccini, terapie e diagnostica COVID-19.**

È l’allarme lanciato da **Oxfam e EMERGENCY**, membri della People’s Vaccine Alliance, in vista [dell’incontro dell’Organizzazione Mondiale del Commercio \(OMC\), in programma dal 12 al 15 giugno a Ginevra.](#)

Oltre la metà dei decessi causati dal COVID-19 sono avvenuti in paesi a basso e medio reddito

“La proposta di sospensione dei diritti di proprietà intellettuale sui vaccini, cure e test diagnostici relativi al Covid - avanzata da India e dal Sud Africa nell’ottobre 2020 e sostenuta da oltre 100 paesi - consentirebbe ai paesi a basso e medio reddito di realizzare questi prodotti sanitari indispensabili per la prevenzione e la cura del COVID-19 a prezzi più bassi rispetto agli attuali, imposti dalle aziende farmaceutiche monopoliste. – hanno detto Sara Albani, policy advisor sulla salute globale di Oxfam Italia e Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY – Tuttavia, l’Unione Europea, Regno Unito e Svizzera hanno impedito di raggiungere un accordo che avrebbe potuto salvare innumerevoli vite. Al contrario, nonostante almeno la metà delle vittime della pandemia siano nei paesi in via di sviluppo (ed è un calcolo per difetto!), le richieste avanzate sono state respinte al mittente, col rischio di arrivare a una soluzione parziale che non risolverà il problema”.

In discussione una nuova proposta che porrà nuovi ostacoli ai produttori nel Sud del mondo

Dopo più di 18 mesi dalla proposta di sospensione dei diritti di proprietà intellettuale, **alla prossima riunione dell’Organizzazione Mondiale del Commercio si discuterà infatti ancora su un documento di compromesso che si allontana molto dall’idea originale** e aggiunge ulteriori ostacoli per le aziende farmaceutiche nei paesi in via di sviluppo.

In primo luogo, **perché riguarda i soli vaccini, escludendo le terapie e la diagnostica, che sono altrettanto fondamentali per salvare vite e ridurre la mortalità.**

Inoltre perché la proposta si applica, solo ai brevetti e non ad altre forme di proprietà intellettuale, che possono creare barriere legali e normative alla produzione di vaccini (così come di terapie e diagnostica). Diritti d'autore, marchi, segreti commerciali, design industriale e dati non divulgati rimarranno una potenziale barriera alla produzione a basso costo e all'accesso a vaccini e altre tecnologie mediche.

“Milioni di persone stanno pagando il prezzo dell’ipocrisia dei leader mondiali che hanno affermato che i vaccini avrebbero dovuto essere un bene pubblico globale, ma hanno lavorato per quasi 2 anni per far deragliare il processo che avrebbe potuto portare a mantenere quella promessa. – hanno aggiunto Albiani e Miccio – Con le molteplici crisi che devono essere affrontate a livello globale in questo momento è incomprensibile, che si stia ancora discutendo se sia una buona idea o meno mettere in condizione i paesi più poveri di essere in grado di produrre i propri vaccini, test e trattamenti per questa e per eventuali future pandemie”.

Meno di un quinto degli abitanti dell’Africa al momento ha ricevuto un ciclo vaccinale completo

Attualmente, meno di un quinto degli africani ha ricevuto un ciclo vaccinale completo. Le strategie usate per promuovere l'accesso ai vaccini nei paesi a basso reddito si sono basate sulle donazioni. **Per più di un anno i vaccini non sono stati disponibili e, una volta iniziate le spedizioni nei paesi poveri, spesso le dosi si sono rivelate inutilizzabili, perché troppo vicine alla scadenza.** Minando la fiducia tra l'Ue e i paesi africani, oltre che la capacità dei diversi paesi di pianificare efficaci campagne vaccinali. D'altro canto, terapie e test rimangono ancora un miraggio nei paesi più poveri.

Nonostante le immani difficoltà, l’Africa è stata più efficiente di Portogallo e Austria nella somministrazione dei vaccini ricevuti

Nonostante le difficoltà logistiche **l’Africa ha somministrato però il 70% delle dosi ricevute, più di quanto non abbiano fatto paesi europei come Portogallo (68%), Austria (58%), Cipro (69%).** Un risultato notevole se si pensa che i paesi africani hanno limitati budget sanitari, con una spesa pro-capite 33 volte inferiore a quella dei paesi ad alto reddito.

In gioco la credibilità stessa dell’Organizzazione Mondiale del Commercio

Oxfam, EMERGEGY e la People’s Vaccine Alliance denunciano quindi come l’attuale stallo all’OMC sulla sospensione delle regole sulla proprietà intellettuale rischia di compromettere i negoziati in corso e la stessa credibilità dell’organizzazione, soprattutto perché l’economia globale sta affrontando la prospettiva di una recessione unita all’aumento dei prezzi di cibo e carburante.

*“L’Ue di fatto rimane sorda agli appelli dell’Africa che chiede una sospensione dei diritti di proprietà intellettuale. – continuano Albiani e Miccio - **Asseconda gli interessi dell’industria farmaceutica, senza mostrare la flessibilità necessaria a ricostituire un senso di fiducia in tempi di crisi tanto drammatici”.***

Il rischio che l’apartheid vaccinale si riproponga per il contrasto delle nuove varianti il prossimo autunno

L’attuale apartheid vaccinale rischia peraltro di replicarsi con la prossima generazione di vaccini o terapie anti COVID, sancendo un precedente pericolosissimo per le prossime pandemie.

*“Perché mai i paesi a basso reddito dovrebbero accettare di fronteggiare le nuove varianti con vaccini di vecchia generazione? – concludono Albiani e Miccio – **Rassegnarsi all’idea che i paesi***

*ricchi facciano di nuovo incetta delle dosi capaci di contrastare nuove varianti? Non serve carità, ma riconoscimento dei diritti. **Chiediamo ai governi di fare la cosa giusta, sospendendo le regole della proprietà intellettuale su vaccini e trattamenti per questa pandemia e quelle che dovremo affrontare in futuro***”.

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Ufficio stampa EMERGENCY

Sabina Galandrini - + 39 349 973 3454 - sabina.galandrini@emergency.it

NOTE:

- Il numero di morti da Covid-19 è tratto da [Economist's excess death model](#). Sud Africa e India hanno proposto la sospensione delle regole sulla proprietà intellettuale all'OMC il 15 ottobre 2020. **Nei 597 giorni da allora (fino al 4 giugno 2022) si stima che siano morte 17.543.563 persone.**
- La percentuale di dosi somministrate in Portogallo, Austria e Cipro si basa sul totale somministrato secondo Our World in Data, diviso per le consegne totali (meno le dosi che sono state poi donate) secondo [EU's Centre for Disease Prevention and Control](#). L'[African CDC](#) registra invece il 70.4% per in continente africano.
- Secondo il Global Health Expenditure Database dell'OMS, i paesi africani spendono in media 68 dollari USA pro-capite in sanità, rispetto ai paesi ad alto reddito che spendono 2.239 dollari USA. Ciò si basa sulla spesa pubblica e sulla spesa in conto capitale nel 2019 in dollari USA.
- La nuova proposta è stata presentata dal segretariato dell'OMC dopo le discussioni tra i cosiddetti paesi Quad, composti da Unione Europea, Stati Uniti, Sud Africa e India. Solo l'Ue ha accettato il testo. Si concentra solo sui vaccini COVID-19 e non sui trattamenti. [Include nuovi ostacoli alla produzione di vaccini](#). Esistono anche misure per impedire ai paesi a basso reddito di condividere le dosi inutilizzate tra loro.
- Secondo il rapporto di Oxfam [Pandemic of Greed](#): oltre la metà (54%) di tutti i decessi causati da COVID-19 si sono verificati in paesi a basso e basso-medio reddito.